



COMUNE DI GENOVA

151 0 0 - DIREZIONE AMBIENTE E IGIENE
Proposta di Deliberazione N. 2015-DL-232 del 07/07/2015

DEFINIZIONE DEL NUOVO CICLO DEI RIFIUTI: EVOLUZIONE IMPIANTISTICA FINALIZZATA AL RECUPERO E ALLA VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI E LINEE DI INDIRIZZO AMIU GENOVA SPA MODIFICA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 27 DEL 17.07.2014.

Il Presidente pone in discussione la proposta della Giunta al Consiglio n. 26 in data 10 Luglio 2015.

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente ed al Ciclo dei rifiuti, Italo Porcile.

- Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n.27 del 17/07/2014 “Definizione del nuovo ciclo dei rifiuti: evoluzione impiantistica finalizzata al recupero e alla valorizzazione dei rifiuti e linee di indirizzo ad A.M.I.U Genova S.p.A.”;
- Premesso che detta deliberazione prevedeva, tra gli altri, i seguenti indirizzi ad AMIU Genova Spa:
 - di completare entro il 2016 l'estensione della raccolta differenziata della frazione organica e della componente “secca” in tutta la città, sia per le utenze domestiche sia per le utenze commerciali, diversificando le modalità di servizio al fine di ottenere, ove possibile, una raccolta di qualità dei materiali e tenendo conto anche degli aspetti economici;
 - di mettere in campo tutte le azioni di comunicazione e, di concerto con l'Amministrazione, di incentivazione economica, volte almeno al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata stabiliti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche che prevede al 2016 il raggiungimento di una percentuale di raccolta differenziata del 50% e al 2020 il raggiungimento della percentuale ottimale del 65%;
 - realizzazione di due impianti meccanici di separazione c.d. “secco/umido” da integrarsi presso gli attuali impianti aziendali di pressatura e trasferimento dei rifiuti localizzati a Rialzo (Campi) e Volpara;
 - di completare la progettazione degli impianti necessari per il trattamento e recupero della “frazione organica” dei rifiuti, basati sulla tecnologia di digestione anaerobica;
 - di attuare tutti gli interventi necessari all'adeguamento della discarica di monte Scarpino affinché la stessa possa essere messa in sicurezza ed essere utilizzata come

discarica di servizio per gli scarti prodotti dagli impianti di trattamento e recupero della frazione organica e secca, secondo le prescrizioni dei nuovi provvedimenti autorizzativi degli Enti competenti;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 947 del 25/07/2014 con cui la Regione Liguria, in esito ai lavori della Conferenza preliminare ai sensi dell'art. 14 bis della Legge 241/90 e s.m.i ha approvato il complesso delle attività e degli interventi, nonché la tempistica e la modalità di attuazione, per la riapertura della discarica di RSU sita a Scarpino, nell'attuale fase e in quella connessa all'ampliamento delle volumetrie di cui all'Accordo di programma approvato con DGR n. 1117 del 13/09/2013 ad oggetto: "Accordo tra Regione Liguria, Provincia Genova e Comune Genova per la definizione della disponibilità volumetrica della discarica di Scarpino nelle more dell'approvazione del Piano regionale di gestione rifiuti."

Vista la successiva deliberazione di Giunta regionale n.1293 del 21/10/2014 con cui sono stati individuati le caratteristiche e gli output dei processi di trattamento cui devono essere sottoposti i rifiuti urbani indifferenziati, al fine di consentirne l'abbancamento in discarica, nel periodo transitorio fino alla realizzazione degli impianti di trattamento pianificati nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche, all'epoca adottato con DGR n. 1801/2013;

Preso atto che la suddetta deliberazione, oggetto di successiva specificazione a cura della stessa Giunta Regionale con Delibera n.1615 del 19/12/2014, stabilisce per i rifiuti urbani indifferenziati un sistema di separazione della frazione umida da quella secca e sua successiva stabilizzazione con operazioni di trattamento che, al fine del conferimento in discarica, previsto in fase transitoria fino al 2018, dovrà raggiungere obiettivi in termini di frazione biodegradabile nel sovrullo (ottenuto dalla separazione dei rifiuti) pari al 15%;

Considerato che detti obiettivi risultano più sfidanti di quelli fissati dall'art .5 del D.Lgs.36/2003 che al comma 1 prevede che i rifiuti urbani biodegradabili siano inferiori a 115 kg/anno per abitante allo stato attuale e che, a partire dal 2018, debbano essere inferiori a 81 kg/anno per abitante;

Vista l'approvazione in data 25/03/2015 del Piano regionale dei rifiuti che ha ridefinito il quadro pianificatorio di riferimento per il ciclo dei rifiuti nel territorio regionale che conferma, ai fini del conferimento in discarica del sovrullo, il contenuto massimo di frazione biodegradabile del 15%. e per il sottovaglio stabilizzato un IRD (indice di respirazione dinamico) inferiore a 1.000 mg O₂/kg SV*h, misurato secondo metodiche standardizzate;

Vista la Legge della Regione Liguria n. 12 del 7/04/2015 "Disposizioni di adeguamento della normativa regionale" con cui sono state riviste le funzioni e gli adempimenti connessi alla gestione del ciclo dei rifiuti e in particolare l'art.19 della predetta legge, che assegna alla Città Metropolitana la gestione dei rifiuti residuali indifferenziati ed il loro smaltimento tramite uno specifico Piano metropolitano;

Considerato che:

- i sopracitati atti hanno modificato in maniera significativa il quadro normativo e programmatico rendendo pertanto necessaria una revisione delle decisioni precedentemente assunte al fine di riallinearle al mutato contesto legislativo e pianificatorio;
- in particolare i progetti di adeguamento degli impianti di Rialzo e Volpara presentati da Amiu al Comune precedentemente all'approvazione delle suddette linee guida non consentirebbero di tragguardare gli obiettivi previsti dal vigente piano regionale dei rifiuti in materia di ammissibilità dei rifiuti in discarica;
- nella riunione convocata in data 26/03/2015 dalla Regione Liguria per la valutazione dello stato di avanzamento delle attività di cui alla delibera Giunta regionale n. 947/2014, in particolare per la gestione del percolato prodotto dalla discarica di Scarpino e per gli interventi impiantistici finalizzati al pre-trattamento dei rifiuti urbani, necessari per la riapertura di Scarpino, AMIU ha illustrato le linee del piano industriale che in sintesi prevede:
 - che a Scarpino sia localizzato un impianto di separazione secco – umido per il trattamento dell'indifferenziato residuo a valle di una raccolta differenziata sempre più spinta, con stabilizzazione e abbancamento in discarica del sotto vaglio in sostituzione della realizzazione dei due impianti meccanici di separazione c.d. "secco/umido" a Rialzo (Campi) e Volpara;
 - che la frazione secca residua sia smaltita in impianti terzi fino alla attivazione di impianti che realizzino l'obiettivo di ottimizzare il recupero di materia da avviare a riciclo o in alternativa la produzione di CSS da avviare a recupero energetico, secondo le indicazioni del vigente piano regionale;
 - che chiusura del ciclo siano previsti anche impianti evoluti di trattamento dell'organico proveniente dalla raccolta differenziata che consentano un recupero energetico e di materia significativo;
- la nuova proposta complessiva è coerente con quanto auspicato dal Consiglio Comunale con ordine del giorno n°14 del 17/07/2014 che aveva espressamente impegnato il Sindaco e la Giunta a realizzare un sistema di trattamento che soddisfacesse la logistica diminuendo la movimentazione di mezzi pesanti nell'area genovese, in particolare nelle aree Rialzo (Campi) e a Volpara;
- la Regione Liguria nel prendere atto di quanto illustrato da Amiu Genova s.p.a ha chiesto alla Civica Amministrazione di procedere all'adeguamento dei contenuti della D.C.C. n.27/2014;
- con nota prot.n.4528 del 13/04/2015 AMIU Genova S.p.A. ha comunicato alla Civica Amministrazione che a seguito delle modifiche normative ha proceduto alla rivisitazione dell'assetto impiantistico anche per quanto riguarda gli impianti di separazione secco/umido originariamente previsti in Volpara e Rialzo, prevedendo un impianto di separazione, recupero e stabilizzazione del sottovaglio derivante dai rifiuti indifferenziati da allocarsi a Scarpino;

- in data 30 aprile 2015 è stata firmata un'intesa per la definizione di un accordo di programma tra le Organizzazioni Sindacali, il Comune di Genova, la Città Metropolitana di Genova, la Regione Liguria e Amiu che impegna Comune di Genova a individuare l'area che ospiterà il biodigestore, la società AMIU a completare la progettazione preliminare e la Città Metropolitana ad approvare il progetto e elaborare il piano metropolitano del ciclo rifiuti, d'intesa con la Regione Liguria;

Preso atto che il nuovo assetto impiantistico è stato illustrato alla Commissione Consiliare in data 8 maggio 2015;

Preso atto altresì che a seguito della relazione presentata alla Civica Amministrazione sono state avviate da parte di AMIU esplorazioni di aree potenzialmente idonee a realizzare impianti che hanno confermato una scarsa disponibilità di aree nel territorio comunale idonee per dimensioni, destinazione e conformazione per la realizzazione, in tempi brevi, degli impianti necessari all'evoluzione impiantistica del ciclo dei rifiuti;

Considerato che in data 23 giugno 2015, nell'ambito della conferenza referente per l'approvazione del progetto relativo alla gestione dell'emergenza della discarica di Scarpino, è stata data lettura della nota con cui la Regione Liguria, a riscontro della richiesta della Città Metropolitana di confermare la validità della compatibilità ambientale dell'ampliamento della discarica, ha ritenuto necessario che il progetto sia integrato da una relazione che definisca il quadro programmatico di riferimento aggiornato alla luce delle novità di tipo pianificatorio e normativo sopravvenute che dettino le modifiche sopraggiunte rispetto a quanto a suo tempo valutato nell'ambito della procedura di VIA;

Dato atto che nella sopracitata conferenza dei servizi la Città Metropolitana ha chiesto al Comune di Genova di procedere a una formalizzazione dell'assetto impiantistico, aggiornando così i contenuti della DCC n. 27 del 17/07/2014, che sarà poi recepito dalla Città Metropolitana, a stralcio del Piano Metropolitano;

Preso atto che anche alla luce delle determinazioni assunte nella predetta conferenza AMIU con nota prot. n. 7793 del 7 luglio 2015 ha proceduto a definire le capacità di trattamento e necessità localizzative degli impianti come di seguito illustrato:

1. Impianto di trattamento dell'organico da raccolta differenziata: capacità di trattamento stimata in 60.000 ton/anno con capacità modulare espandibile fino a 90.000 tonnellate /anno. L'area dovrà essere di circa 25.000 mq e facilmente accessibile e trovarsi già predisposta per contrarre i tempi di realizzazione dell'impianto e preferibilmente allocata in aree a carattere agricolo che consentano una filiera corta.
2. Impianti per il trattamento del residuo secco: capacità di trattamento stimata in 200.000 ton/anno.L'area dovrà essere di circa 20.000 mq e facilmente raggiungibile dal luogo di separazione del rifiuto

Ritenuto che il nuovo assetto impiantistico come proposto costituisca un sistema di gestione del ciclo evoluto allineato alle indicazioni del piano regionale dei rifiuti che traguardi l'obiettivo del mantenimento della discarica come struttura a servizio dei nuovi impianti;

Tutto ciò premesso si rende opportuno prendere atto delle intervenute modifiche del quadro normativo e pianificatorio, entrate in vigore in tempo successivo alla delibera comunale e procedere al riallineamento dei contenuti della deliberazione D.C.C. n. 27/2014 come proposto dalla società AMIU Genova s.p.a;

Visti:

il D.Lgs. n.267/2000 e s.m.i –

lo Statuto del Comune di Genova,

il D.Lgs. n.36/2003;

il dlgs 152/2006

le D.G.R n. 1293 del 21/10/2014 e 1615 del 19/12/2014

il Piano Regionale rifiuti approvato con D.C.R. in data 25/03/2015;

Considerato che la presente deliberazione non comporta alcuna assunzione di spesa o introito a carico del bilancio comunale, né alcun riscontro contabile, onde non viene richiesto parere di regolarità contabile art. 49- I comma D.l.vo 267/00 né attestazione di copertura finanziaria art. 153 – comma 5 D.l.vo 267/00

Visto l'allegato parere in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento, espresso dal Responsabile della Direzione competente, nonché il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale;

La Giunta
PROPONE
al Consiglio Comunale

Per le motivazioni di cui in premessa che devono intendersi integralmente ritrascritte :

1. di prendere atto della proposta di assetto impiantistico elaborata da AMIU che prevede:
 - la localizzazione a Scarpino di un impianto di separazione secco - umido per il trattamento dell'indifferenziato residuo a valle di una raccolta differenziata sempre più spinta, con stabilizzazione e abbancamento in discarica del sotto vaglio. La frazione secca residua sarà smaltita in impianti terzi fino alla attivazione di impianti che realizzino l'obiettivo di ottimizzare il recupero di materia da avviare a riciclo o in alternativa la produzione di CSS (combustibile solido secondario) da avviare a recupero energetico, secondo le indicazioni del vigente piano regionale.
 - la chiusura del ciclo attraverso la realizzazione di impianti evoluti di trattamento dell'organico proveniente dalla raccolta differenziata che consentano un recupero energetico e di materia significativo che traguardi l'obiettivo del mantenimento della discarica come struttura a servizio dei nuovi impianti con le seguenti caratteristiche:
 - a) impianto di trattamento dell'organico da raccolta differenziata: capacità di trattamento stimata in 60.000 ton/anno con capacità modulare espandibile fino a 90.000 tonnellate /anno. L'area dovrà essere di circa 25.000 mq facilmente accessibile, essere

già predisposta per contrarre i tempi di realizzazione dell'impianto e preferibilmente allocata in aree a carattere agricolo che consentano una filiera corta.

- b) impianti per il trattamento del residuo secco: capacità di trattamento stimata in 200.000 ton/anno. L'area dovrà essere di circa 20.000 mq ed facilmente raggiungibile dal luogo di separazione del rifiuto .
- 2. di ritenere che l'assetto impiantistico proposto da AMIU Genova s.p.a. configuri un sistema di gestione del ciclo evoluto allineato alle indicazioni del piano regionale dei rifiuti che traguarda l'obiettivo del mantenimento della discarica come struttura a servizio dei nuovi impianti.
- 3. di dare mandato ad AMIU affinché acquisisca la disponibilità di aree aventi le predette caratteristiche nel territorio comunale o in aree limitrofe per la realizzazione di impianti come individuati al punto 1).
- 4. di ritenere conseguentemente superata la DCC 27/2014 nella parte in cui prevedeva la realizzazione di due impianti meccanici di separazione c.d. "secco/umido" da integrarsi presso gli attuali impianti aziendali di pressatura e trasferimento dei rifiuti localizzati a Rialzo (Campi) e Volpara.
- 5. di dare atto che il presente provvedimento è stato redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali.



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
151 0 0 N. 2015-DL-232 DEL 07/07/2015 AD OGGETTO:
DEFINIZIONE DEL NUOVO CICLO DEI RIFIUTI: EVOLUZIONE
IMPIANTISTICA FINALIZZATA AL RECUPERO E ALLA
VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI E LINEE DI INDIRIZZO AMIU
GENOVA SPA MODIFICA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO
COMUNALE N. 27 DEL 17.07.2014.**

PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

07/07/2015

Il Dirigente Responsabile
Dott.ssa Ornella Risso



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
151 0 0 N. 2015-DL-232 DEL 07/07/2015 AD OGGETTO:
DEFINIZIONE DEL NUOVO CICLO DEI RIFIUTI: EVOLUZIONE
IMPIANTISTICA FINALIZZATA AL RECUPERO E ALLA
VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI E LINEE DI INDIRIZZO AMIU
GENOVA SPA MODIFICA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO
COMUNALE N. 27 DEL 17.07.2014.**

**PARERE DI LEGITTIMITA' DEL SEGRETARIO GENERALE
(Ordinanza Sindaco n. 368 del 2.12.2013)**

Si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità del presente provvedimento

09/07/2015

Il Vice Segretario Generale
(Dott.ssa Vanda Puglisi)